

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

Indici

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI IL CINQUECENTO

TOMO II

A CURA DI
MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
e del Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali
della «Sapienza» Università di Roma
(PRIN 2008)*

★

Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013

★

Redazione: Massimiliano Malavasi

ISBN 978-88-8402-749-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Questo volume – secondo della serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento – comprende trentuno schede per altrettanti autori, che si vanno ad aggiungere alle trenta già pubblicate nel 2009. È previsto un ulteriore volume di conclusione della serie, che – nella programmazione fatta – dovrebbe portare a cento il numero complessivo dei letterati di cui si fornisce un censimento dei materiali. È evidente che, anche in questo modo, a ricerca terminata, non si documenterà che una parte minoritaria della letteratura del Cinquecento, tanto più tenendo conto che ciò che è compreso in questo repertorio è solo quanto sopravvissuto in autografi di cui sia nota la localizzazione. Ci auguriamo tuttavia che la messe di dati raccolta permetta di avere un'idea più chiara per quel che riguarda le modalità di scrittura, i metodi di lavoro, la tradizione delle opere, i rapporti di scambio tra i letterati del tempo. Ma anche – posta in sequenza con i volumi delle altre serie in corso di avanzamento (*Le Origini e il Trecento, Il Quattrocento*) – offrire uno spaccato del modo in cui la letteratura italiana è stata scritta e condivisa nei secoli forse più vitali della sua storia.

Le presenze in questo secondo volume sono eterogenee almeno quanto quelle che erano state comprese nel volume precedente, a testimoniare varie facce della letteratura cinquecentesca. Da letterati assai legati all'industria tipografica (Dolce, Domenichi, Sansovino) sino ad autori il cui lavoro non è passato che marginalmente sotto i torchi (Bonfadio, Colocci). In mezzo possiamo collocare poeti di primo e secondo piano (Achillini, l'Anguillara, Berni, Brocardo, Di Costanzo, Vittoria Colonna, l'Etrusco, Veronica Franco, Molza, Sannazaro, Tebaldeo), e ancora autori che si sono cimentati anche con le altre forme dominanti del Cinquecento, ossia il teatro (Cecchi, Ruzante) e la novellistica (Giraldi Cinzio). Così come era accaduto già in precedenza, è ben rappresentata in questo volume anche l'attività dei cosiddetti "poligrafi" (Lando, Piccolomini, insieme ai già ricordati letterati di tipografia) e quella di autori che hanno raggiunto i risultati più significativi soprattutto nella riflessione di tipo letterario e linguistico (Bartolomeo Cavalcanti, Equicola, Gelli, Giambullari, Speroni, Trissino), oltre che di tipo tecnico e storico-politico (Cosimo Bartoli, Giannotti). Fa categoria a sé – eccentrica anche numericamente rispetto al numero pieno di trenta – la testimonianza delle carte di Pontormo, rappresentante di quel legame tra arti figurative e letteratura, decisivo per comprendere molte dinamiche estetiche del tempo, ben presente anche nel primo volume.

La presentazione dei materiali ha seguito l'impostazione degli altri volumi del repertorio. Per ogni autore si ha, in apertura, una presentazione discorsiva della tradizione delle carte autografe; segue il repertorio vero e proprio, articolato (ove possibile) nelle due sezioni autonome di autografi e postillati; chiude il *dossier* un gruppo di riproduzioni a vario titolo indicative delle abitudini scritte, anticipato da una nota paleografica con commento e indicazione delle peculiarità grafiche dell'autore.

Mentre per una compiuta illustrazione dei criteri si rinvia alle *Avvertenze*, va sin d'ora segnalato che in questo volume vengono fornite (in tutti i casi in cui è stato possibile giovare in tal senso della collaborazione di biblioteche e archivi) le percentuali delle riproduzioni dei singoli manoscritti. Si tratta di un ulteriore strumento di confronto che ci auguriamo possa contribuire a favorire riconoscimenti e nuove attribuzioni. Ci teniamo infine a ringraziare Marcello Ravesi ed Elisa De Roberto per la preziosa collaborazione sul versante redazionale; Mario Setter per la lavorazione delle immagini; la dott.ssa Irmgard Schuler della Biblioteca Apostolica Vaticana per la disponibilità dimostrata. Questo volume è dedicato alla memoria di Vanni Tesei, già direttore della Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi» di Forlì: un interlocutore attento che sia come studioso sia come amministratore ha sostenuto con generosità i primi passi di questo progetto.

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI, EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detto e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ☐) o a stampa (indicati con il simbolo ♀). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Sperone Speroni).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie. A partire da questo secondo volume del *Cinquecento*, sul modello di quanto già sperimentato per quello delle *Origini e il Trecento*, viene indicata la percentuale di riduzione o di ingrandimento dell'originale; va da sé che quando il dato non è esplicitato si intende che la riproduzione è a grandezza naturale (nei pochi casi in cui non si è riusciti a recuperare le informazioni necessarie, compare la sigla «m.m.» a indicare le “misure mancanti”).

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrative e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Questo volume, come gli altri che seguiranno, è corredato da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica. A questi si aggiungerà, negli indici finali dell'intera opera, anche un indice degli autori e delle opere postillate, così da permettere una più estesa rete di confronti.

M. M., P. P., E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABS	= Archivio Bartolini Salimbeni, Firenze
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCO	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPI	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Venezia, BCB	= Biblioteca Civica Bertoliniana, Vicenza
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

<i>ALI</i>	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO-CACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
<i>DBI</i>	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
<i>IMBI</i>	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries</i> , compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
<i>Manus</i>	= <i>Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane</i> , a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: http://manus.iccu.sbn.it/ .

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

SPERONE SPERONI

(Padova 1500-1588)

Malgrado le molte sollecitazioni ricevute da amici e da estimatori, Sperone Speroni si mostrò sempre restio a far stampare le proprie opere, preferendo affidarle alla circolazione in forma manoscritta entro un pubblico ristretto. Consapevole dell'alta dignità che il mezzo della stampa conferiva agli scritti, egli si schermì dal sottoporvi i propri, cui attribuiva una vocazione innanzi tutto sperimentale, uso com'era a correggerli e a rimaneggiarli di continuo, anche a distanza di tempo dalla prima elaborazione (Magliani 1989: 282; Pozzi in Speroni 1978: 477; Pozzi in Speroni 1989: xxxii-xxxv).

Tuttavia, data la fama e la stima di cui godeva, alcuni suoi scritti furono dati, suo malgrado, alle stampe, ed ebbero un'ampia diffusione: a cura di Daniele Barbaro, per difenderli dai plagii e dalle deformazioni che venivano subendo, furono editi per la prima volta i *Dialogi* (Speroni 1542). La tragedia *Canace*, già sottoposta, via via che veniva redatta, dai primi mesi del 1542, allo scrutinio degli Accademici Infiammati, fu edita due volte nel corso del 1546: Troiano Navò, a Firenze, riprodusse il testo di un abbozzo, ora conservato alla Biblioteca Capitolare di Padova (→ 19e), mentre Giovanni Antonio Clario, curatore della stampa per Vincenzo Valgrisi, a Venezia, si basò su una redazione posteriore, in bella copia, ora conservata alla Biblioteca Vaticana (→ 2; e cfr. Roaf in Speroni 1982: LXXVIII-LXXXIV). Altri scritti – lettere, orazioni, rime – videro la luce, nei decenni successivi, in antologie miscellanee. Intorno al 1575 Speroni concepì egli stesso il progetto di pubblicare una raccolta accresciuta dei suoi dialoghi – alcuni da poco emendati in risposta all'intervento censorio dell'Inquisizione – ma non lo portò mai a termine.

Dopo la sua morte tutti i manoscritti rimasero alla figlia Giulia, quale erede universale, il cui terzo-genito, Ingolfo de' Conti, intraprese pazientemente a ordinare le carte dell'illustre nonno. Avendo dovuto rinunciare, per diversi accidenti, ad allestirne un'edizione completa, si limitò, tra il 1596 e il 1606, a pubblicare o a ripubblicare singole opere, dedicandole a vari suoi protettori, e con risultati che i posteri giudicarono per lo più severamente. Poi, per un secolo e mezzo, non si stampò altro, se non, nel 1708, il *Ragionamento contra il duello*, da fonte tuttora ignota, per opera di Lodovico Muratori.

I manoscritti rimasero in possesso della famiglia, finché l'abate Antonio de' Conti non li affidò a Marco Forcellini e a Natale Dalle Laste in vista della realizzazione della prima, e a tutt'oggi unica, edizione completa delle opere speroniane, uscite in cinque volumi per Domenico Occhi, a Venezia, nel 1740 (Speroni 1740). Tornati in seno alla famiglia, i manoscritti vi rimasero fino al 1777, quando dagli ultimi discendenti – Ginolfo Speroni, canonico della Cattedrale e bibliotecario della Capitolare, e il fratello Arnaldo, vescovo di Adria – furono donati in perpetuità alla Biblioteca Capitolare di Padova, ove sono tuttora conservati, in diciassette tomi, secondo la sistemazione per materie stabilita da Forcellini e Dalle Laste.

L'edizione da questi approntata rimase il punto di riferimento per le posteriori, sporadiche, stampe di scritti speroniani apparse lungo i due secoli successivi: nel Settecento furono ristampate orazioni in sillogi a carattere didattico e rime in antologie di liriche; mentre nell'Ottocento si segnalano in particolare l'edizione del *Dialogo della cura familiare* curata dal Tommaseo, tre discorsi composti per l'Accademia delle Notti Vaticane, alcuni inediti tra cui varie epistole e l'*Esame e giudizio sulla commedia 'Gli Straccioni' di Annibale Caro* (per i dati bibliografici di queste edizioni vd. Magliani 1989: 283-321).

Per giudizio unanime degli studiosi, l'edizione Occhi risulta ancora oggi sostanzialmente insuperata, fatta eccezione per il *Dialogo d'amore* – di cui riproduce la versione emendata nel 1575, mentre la redazione originaria si legge solo nella *princeps* del 1542 – e per altre tre opere importanti che sono state oggetto, nel Novecento, di un'edizione critica: la *Canace*, accompagnata dagli scritti polemici sorti intorno a essa, edita da Christina Roaf (Speroni 1982); le lettere conservate a Padova, private, nei precedenti approdi a stampa, del colorito dialettale e degli accenti più prosaici e familiari, edite da Maria

Rosa Loi e da Mario Pozzi (Speroni 1993-1994); infine, il *Dialogo delle lingue*, stampato nell'edizione del 1740 secondo il testo della *princeps* del 1542, di cui Antonio Sorella ha fornito l'edizione (Speroni 1999) sulla base dell'autografo padovano (→ 12g), individuando in esso due fasi di correzioni d'autore, una precedente e una successiva alla realizzazione della copia usata per la *princeps* (vd. tav. 1).

Sempre in anni recenti hanno visto la luce due importanti lavori di catalogazione: un catalogo delle opere a stampa, a cura di Mariella Magliani (1989); un catalogo e una descrizione dei manoscritti conservati a Padova – cui si apporta qui solo qualche rara correzione – a cura di Claudio Bellinati (1989). Il catalogo Bellinati fa emergere la notevole compattezza del fondo di Padova, città in cui Speroni trascorse quasi interamente la sua lunga esistenza. Vi sono infatti conservate, in forma autografa, pressoché tutte le opere maggiori – di cui sono frequenti, e ancora in gran parte inesplorati, redazioni plurime, frammenti e abbozzi preparatori –, varie stesure dell'epitaffio, bozze e appunti inediti su poetica, retorica, storia, sul genere del romanzo e su temi morali, nonché centinaia di lettere, di cui molte “familiari” in senso stretto, e altre ad amici, letterati e protettori. Ancora, vi si leggono passi estratti dai testi degli *auctores* greci e latini, di autori cristiani dei primi secoli, di autori volgari, mentre non mancano scritture pratiche quali conti e note di spese.

A Roma, dove Speroni compì tre soggiorni significativi (1553, 1564, 1573), nella speranza, vana, di accedere agli onori della porpora e di ripararsi dagli affanni domestici, si conserva, presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, un autografo della *Canace* (→ 2), identificato da Christina Roaf come la redazione che servì per la migliore delle due stampe del 1546, la veneziana (Roaf in Speroni 1982: LXXI-LXXXIV).

La Biblioteca Ambrosiana di Milano custodisce appunti sull'orgoglio e la superbia, una lettera ad Antonio Riccoboni e una all'arciprete di Padova (mentre non si sono rivelate autografe due missive edite come tali in *Lettere* 1867: 23) e, infine, una copia della terza parte dell'*Apologia dei dialoghi*, con correzioni autografe, appartenuta a Gian Vincenzo Pinelli, al quale sono da ricondurre copie di numerosi altri scritti speroniani conservate presso la stessa biblioteca (→ 5).

Sono emerse, in altri fondi, ancora soprattutto lettere, per loro natura volte alla dispersione, raccolte da bibliofili e collezionisti: a Modena, nella collezione di Giuseppe Campori, lettere a Francesco e Alberto Bolognetti (→ 9-10); all'Archivio di Stato in Firenze, lettere al duca d'Urbino Francesco Maria II della Rovere (→ 3-4); a Venezia, nella biblioteca Correr, in una raccolta preparata per un'edizione mai realizzata, due lettere a Marco Mantova Benavides, giurista e mecenate attivo nella padovana Accademia degli Infiammati (→ 30); a Vienna, l'*Esame e giudizio* su *Gli Straccioni* del Caro, appartenuto a Bartolomeo Gamba (→ 31). Si esclude invece l'autografia di una missiva al conte Federigo Sarego, pur conservata tra gli Autografi Piancastelli di Forlì, e della lettera *Contro la sobrietà* ad Alvise Cornaro racchiusa nel ms. Acquisti e Doni 644 della Laurenziana di Firenze (diversamente da quanto segnalato in Kristeller: risp. I 234 e V 564).

Dei tre testamenti di cui si ha notizia (1545, 1569, 1580) sono stati reperiti, presso gli Archivi di Stato, rispettivamente di Padova e di Venezia, quello del 1569, apografo, corretto e sottoscritto di mano dello Speroni, e l'ultimo, interamente autografo (→ 11 e 29).

Nonostante l'abbondanza del materiale autografo testé descritto, non sono stati a tutt'oggi rinvenuti alcuni importanti tasselli del corpus speroniano: gli autografi del *Dialogo della retorica*, del *Dialogo d'amore* nella prima redazione stampata da Barbaro nel 1542 (si conserva a Padova quella del 1575, → 12/a); delle lettere ad Alvise Cornaro *Per* e *Contro la sobrietà* (quest'ultima, l'opera in assoluto più copiata), delle quali si riscontrano sommari apografi nel ms. marciano Z 82 (= 4785), cc. 202, e 204 (cfr. Lippi 1983: 35-39); del *Discorso contra il duello* (di cui l'edizione Occhi riproduce il testo secondo Muratori); di alcuni dialoghi e discorsi stampati nell'edizione Occhi da frammenti o da apografi della Capitolare (→ 12c, 12d, 12f, 19q).

In un destino affatto diverso, rispetto alle carte, è incorsa la biblioteca del letterato padovano, della quale non si è finora rintracciata notizia alcuna. Piuttosto, fonti indirette, sulle quali chi scrive sta compiendo un'indagine, potrebbero documentare l'esistenza di postille speroniane relative alla *Comedia* dantesca e al *Libro del Cortegiano* di Castiglione, che sarebbero state copiate da Alessandro Tassoni su

esemplari delle due opere conservati rispettivamente a Milano, Biblioteca Trivulziana, e Venezia, Marciana (Fournel 1990: 53).

GIULIA GRATA

AUTOGRAFI¹

1. Bassano del Grappa, Biblioteca Civica, Epistolario Gamba, II C 1, c. 165. • Lettera a Paolo de' Conti (Villa, 18 gennaio 1557). • *IMBI*: I 11.
2. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 4820, cc. 1-39v. • Canace. Bella copia, cui mancano il titolo, l'elenco dei personaggi, il prologo (→ 19d) e i cori, a eccezione dell'ultimo. • SPERONI 1982: LXXI-LXXXIV e 11-85.
3. Firenze, ASFi, Ducato di Urbino, I Div. G 126, cc. 531, 532r-533v, 534v, 540, 541r, 552v, 553v. • 4 lettere al duca di Urbino (Roma, 26 dicembre 1573, 9 ottobre 1574, 25 settembre e 31 ottobre 1576). • FANO 1909: 178-82 (ed.).
4. Firenze, ASFi, Ducato di Urbino, I Div. G 217, cc. 546r-547v, 548r-549v. • 2 lettere al duca di Urbino (Padova, 1° novembre 1560, 10 agosto 1571). • FANO 1909: 173-76 (ed.).
5. Milano, BAm, C 66 inf., cc. 1r-26r. • Copia dell'Apologia dei dialogi. Parte terza, con correzioni autografe sino a c. 22r. • SPERONI 1740: I 324-91; RIVOLTA 1933: 210.
6. Milano, BAm, E 32 inf., c. 82. • Lettera all'arciprete di Padova (Venezia, 30 giugno 1584). • *Lettere* 1867: 24; CERUTI 1973-1979: I 715-16.
7. Milano, BAm, I 39 inf., cc. 170r-173v. • Appunti sull'orgoglio e la superbia. • CERUTI 1973-1979: II 440.
8. Milano, BAm, S 108 sup., c. 131. • Lettera ad Antonio Riccoboni (4 agosto 1575). • *Lettere* 1867: 22; RIVOLTA 1933: 210; CERUTI 1973-1979: V 102.
9. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Speroni Sperone*, cc. 1r-2v. • Lettera al vescovo di Massa Alberto Bolognetti (Padova, [25] gennaio 1580). • *Lettere* 1877: 380-81; KRISTELLER: VI 92.
10. Modena, BEU, It. 835 (α G 1 8) 13. Autografoteca Estense, *Lettere di Sperone Speroni*. • KRISTELLER: I 385.
 - a) cc. 1r-6v: 3 lettere a Francesco Bolognetti (Padova, 16 aprile [1567], [6] ottobre 1567, 18 aprile 1568). • *Lettere* 1877: 374-78.
 - b) cc. 7r-8v: lettera al vescovo di Massa Alberto Bolognetti (Padova, 6 novembre 1579). • *Lettere* 1877: 379-80.
11. * Padova, ASPd, Archivio Notarile, 3573, cc. 441r-448v. • Testamento apografo con correzioni e firma autografa. • FANO 1909: 165; SPERONI 1993-1994: 47-51.
12. Padova, BCap, E 13 I. • BELLINATI 1989: 327-28; BERNARDINELLO 2007: II 745-51.²
 - a) cc. 1r-38r: *Dialogo d'amore* (1575). • SPERONI 1740: I 1-45; SPERONI 1978: 511-64 (come in SPERONI 1542) e 1185-86.
 - b) cc. 38v-46v: frammento dell'orazione Contra le cortigiane. • SPERONI 1740: III 191-244.
 - c) cc. 47r-56r: frammento del Dialogo della dignità delle donne. • SPERONI 1978: I 565-84 e 1186 (menzionato come copia).
 - d) cc. 57r-66v: frammento del Dialogo della cura della famiglia. • SPERONI 1740: I 75-96.
 - e) cc. 67r-96v: Dialogo della usura (cc. 67r-80v: *Usura Dea*; cc. 81r-96v: *Il fine del dialogo della usura*). • SPERONI 1740: I 97-132.

1. I titoli autografi sono riportati in corsivo, in tondo si indicano invece i titoli apografi o eventuali integrazioni dei titoli autografi, così come i titoli dei manoscritti anepigrafi. In quest'ultimo caso, seguendo BELLINATI 1989, il titolo è desunto da SPERONI 1740 o da altre fonti via via indicate. Per gli scritti inediti, e in assenza di altre specificazioni, si è tenuto conto, ove possibile, dell'intitolazione fornita in BERNARDINELLO 2007.

2. I mss. speroniani della Biblioteca Capitolare di Padova (→ 12-28) presentano una foliazione moderna (a cura, secondo i volumi, di C. ROAF e di C. BELLINATI), con cadenza decimale. Per una migliore leggibilità si è scelto qui di non rendere conto della distinzione tra fogli numerati e fogli non numerati.

- f) cc. 97r-98r: Frammento del Dialogo della *Discordia*. • SPERONI 1740: I 137-65.
- g) cc. 99r-114v: Dialogo delle lingue. • SPERONI 1999: 9-56 e 112-215. (tav. 1)
- h) cc. 115r-251v: Apologia dei dialogi (cc. 115r-140v: copia della parte prima, con rade correzioni autografe; cc. 141r-165v: parte seconda; cc. 167r-214v: *Parte terza*; cc. 215r-251v: parte quarta). • SPERONI 1740: I 266-425; SPERONI 1978: I 683-724 e 1187-88. (tav. 4)
13. Padova, BCap, E 13 II. • BELLINATI 1989: 328-29; BERNARDINELLO 2007: II 746-48.
- a) cc. 1r-20bisr, 21r-44r: 2 frammenti del Dialogo della usura. • SPERONI 1740: I 97-132.
- b) cc. 45r-237v: Apologia dei dialogi (cc. 45r-77v: parte prima; cc. 78r-96v: parte terza; cc. 99r-121v: copia della parte terza, con correzioni autografe fino a c. 108r; autografe le cc. 100r, 116r-120v e 121v; cc. 122r-126v: frammento della parte quarta; cc. 131r-214v: appunti e frammenti; cc. 215r-236r, 237v: *Parte quarta*). • SPERONI 1740: I 266-425; SPERONI 1978: I 683-724 e 1187-88.
14. Padova, BCap, E 13 III. • BELLINATI 1989: 329-30; FOURNEL 1989: 139; BERNARDINELLO 2007: II 748-50.
- a) cc. 1r-21r: *Dialogo della vita attiva et contemplativa*. • SPERONI 1740: II 1-43.
- b) cc. 22r-34v: copia del Dialogo del giudizio di Senofonte, con poche correzioni autografe sino a c. 29v. • SPERONI 1740: II 44-95.
- c) cc. 36r-79v: Dialogo sopra Virgilio (cc. 36r-58v: copia del primo, con poche correzioni autografe sino a c. 37r; c. 60v: appunti; cc. 61r-79v: *Libro secondo*, 2 redazioni). • SPERONI 1740: II 96-209.
- d) cc. 80r-194r: Dialogo della istoria (cc. 80r-95v: copia della parte prima, con correzioni autografe; cc. 96r-124r: frammento; cc. 128r-194r: parte seconda). • SPERONI 1740: II 210-328; SPERONI 1978: 725-83 e 1189. (tav. 6a)
- e) cc. 196r-200v: Dialogo in lode delle donne. • SPERONI 1740: II 329-35.
- f) cc. 208r-213r: Dialogo sopra la fortuna. • SPERONI 1740: II 336-44.
- g) cc. 214r-217r: Dialogo della istoria. Frammento. • SPERONI 1740: II 345-50; SPERONI 1978: 1189.
- h) cc. 220r-221r: Dialogo della morte. Frammento. • SPERONI 1740: II 351-55.
- i) cc. 223bis r-230r: Dialogo sopra Virgilio. Frammento. • SPERONI 1740: II 356-68.
- j) cc. 231r-235v: *Dialogo della Amicizia*. • SPERONI 1740: II 368-74.
- k) cc. 236r-298v: Discorso della precedenza de' principi (cc. 236r-266r: copia della parte prima, con correzioni autografe; autografe le cc. 256bis-256quater; cc. 266r-288v: copia della parte seconda, con correzioni autografe sino a c. 284r; autografa la c. 279v; cc. 293r-298v: parte terza). • SPERONI 1740: II 377-434.
15. Padova, BCap, E 13 IV. • BELLINATI 1989: 331-32; FOURNEL 1989: 139; BERNARDINELLO 2007: II 750-51.
- a) cc. 1r-20r: Discorso della milizia. • SPERONI 1740: II 435-58.
- b) cc. 21r-37v: Discorso in lode della terra. • SPERONI 1740: II 459-76.
- c) cc. 38r-57r: Discorso del modo di studiare (cc. 38r-50r: *Primo*, seguito da appunti; cc. 51r-57r: *Secondo*). • SPERONI 1740: II 486-513.
- d) cc. 63r-66v: Discorso sopra le sentenze «Ne quid nimis» e «Nosce te ipsum»: «Ne quid nimis». • SPERONI 1740: II 514-20. (tav. 3)
- e) cc. 67r-73v: Discorso dell'amor di se stesso (cc. 67r-68v: *Dell'amor di se stesso secondo*; cc. 69r-73v: *Dell'amor di se stesso primo*). • SPERONI 1740: II 521-34.
- f) cc. 74r-90v: Dialogo della vita attiva e contemplativa (cc. 74r-87v: una redazione; cc. 88r-90v: un frammento). • SPERONI 1740: II 1-43.
- g) cc. 92r-134v, 135v-162v: 2 redazioni del Dialogo del giudizio di Senofonte. • SPERONI 1740: II 44-95.
- h) cc. 163r-192v, 194r-211r: 2 redazioni di un dialogo di argomento virgiliano (incipit *È buona pezza*) e, a c. 211v, una malacopia di lettera. • SPERONI 1740: II 356-68.
- i) cc. 212r-308r: Dialogo della istoria (cc. 212r-258v: *Della historia* parte prima; cc. 259r-303v: parte prima e seconda; cc. 305r-308r: frammento). • SPERONI 1740: II 210-328, 345-50; SPERONI 1978: 725-83 e 1189.
- j) c. 309: appunti (incipit *Fossi io timone del mio amore non vi dovreste maravigliare*). • –
16. Padova, BCap, E 13 V. • BELLINATI 1989: 332-33; FOURNEL 1989: 139; BERNARDINELLO 2007: II 752-53.
- a) cc. 1r-68r, 72r-96v, 98r-140v: 3 redazioni del Discorso della precedenza de' principi, parte prima. • SPERONI 1740: II 377-401.
- b) cc. 141r-146v: Discorso in lode della terra. • SPERONI 1740: II 459-76.
- c) cc. 162r-224r: Dialogo della istoria, parte prima (cc. 162r-222r: copia con correzioni di mani diverse, di cui alcune autografe; cc. 223r-224r: frammento). • SPERONI 1740: II 210-49; SPERONI 1978: 725-83 e 1189.

17. Padova, BCap, E 13 VI. • BELLINATI 1989: 333-36; BERNARDINELLO 2007: II 753-57.
 - a) cc. 1r-27v: Orazione al re di Spagna. • SPERONI 1740: III 1-46.
 - b) cc. 28r-62v: Orazione al re di Navarra. • SPERONI 1740: III 47-114.
 - c) cc. 63r-80v: Orazione in morte della duchessa di Urbino. • SPERONI 1740: III 115-35.
 - d) cc. 81r-98v: Orazione al serenissimo Luigi Mocenigo. • SPERONI 1740: III 136-57.
 - e) cc. 99r-108v: Orazione in morte del cardinale Pietro Bembo. • SPERONI 1740: III 158-69.
 - f) cc. 117r-123v: Orazione a Jacopo Cornaro capitano di Padova. • SPERONI 1740: III 170-90.
 - g) cc. 128r-168v: Orazione *Contra le cortigiane*. • SPERONI 1740: III 191-244.
 - h) c. 169: Orazione agli Accademici Infiammati. • SPERONI 1740: III 251-52.
 - i) c. 171: Supplica per la riforma dei monasteri. • SPERONI 1740: III 253-54.
 - j) c. 173: Ringraziamento alla serenissima Signoria *Al ritorno*, con annotazioni varie. • SPERONI 1740: III 272.
 - k) cc. 174r-200v: Discorso della riforma dell'anno (cc. 174r-189v: copia del primo, con poche correzioni autografe; autografe le cc. 187r e 189; cc. 193r-200v: secondo). • SPERONI 1740: III 275-310.
 - l) cc. 203r-224v: Discorso della fortuna (cc. 203r-211v: primo; 213r-218v: secondo; 222bisr-223v: sogno; 224: frammento). • SPERONI 1740: III 323-57.
 - m) cc. 227r-229v, 230v: Discorso della morte. • SPERONI 1740: III 407-9.
 - n) cc. 231r-232v: Discorso della calunnia. • SPERONI 1740: III 410-13.
 - o) cc. 233r-234v: Discorso della *Historia di Xenofonte*. • SPERONI 1740: III 425-29.
 - p) cc. 235r-236v: Discorso sopra Dionisio Alicarnasseo. • SPERONI 1740: III 430-32.
 - q) cc. 239r-242r: Discorso *Del dose vinitiano*. • SPERONI 1740: III 433-40.
 - r) cc. 243r-246r: Discorso in lode della pittura. • SPERONI 1740: III 441-46.
 - s) cc. 247r-252v: Discorso in lode della stampa. • SPERONI 2001: 7-11.
 - t) cc. 253r-259v: Discorso circa il fare un'Accademia. • SPERONI 1740: III 456-60.
 - u) cc. 260r-271v: Consolazione al duca di Urbino in morte di D. Virginia. • SPERONI 1740: III 461-72.
 - v) cc. 276r-277v: Avvertimenti a messer Ascanio Bolognetti. • SPERONI 1740: III 473-77.
 - w) cc. 278r-279v: Discorso per una giostra. • SPERONI 1740: III 477-78.
 - x) cc. 280r-282v: Spiegazione del 'Pater Noster'. • SPERONI 1740: III 479-85.
 - y) cc. 286r-287r: Parafrasi del 'Pater Noster'. • SPERONI 1740: III 485-87.
 - z) cc. 288r-291v: Discorso della creazione di Adamo. • SPERONI 1740: III 488-93.
 - aa) cc. 292r-294r: Discorso del far elemosina in chiesa. • SPERONI 1740: III 494-96.
 - bb) cc. 298r-299r: Discorso agli Ebrei. • SPERONI 1740: III 497-98.
 - cc) cc. 302r-323v: Orazione al re di Spagna (cc. 302r-323v: una redazione; cc. 325r-334v: un frammento). • SPERONI 1740: III 1-46.
 - dd) cc. 336r-338v: *La oration della pace al Re di Navarra*, frammento. • SPERONI 1740: III 47-114.
 - ee) cc. 342r-348v: frammenti dell'Orazione in morte del cardinale Pietro Bembo. • SPERONI 1740: III 158-69.
 - ff) cc. 349r-417r: Orazione contro le cortigiane (cc. 349r-380v: 2 redazioni della parte prima; cc. 381r-417r: 2 redazioni della parte seconda). • SPERONI 1740: III 191-244.
 - gg) cc. 418r-445v: Discorso della riforma dell'anno, primo (cc. 418r-426v: una redazione; cc. 429r-445v: un frammento). • SPERONI 1740: III 275-301.
18. Padova, BCap, E 13 VII. • BELLINATI 1989: 337; BERNARDINELLO 2007: II 757-58.
 - a) cc. 1r-5r, 8r-12r: 2 redazioni del Discorso della riforma dell'anno, secondo. • SPERONI 1740: III 302-10.
 - b) cc. 6r-7v, 13r, 14r, 15v, 16, 17r-20v: *De Paschate*, con altri frammenti (incipit *La Chiesa sempre ha havuto*). • –
 - c) cc. 21r-24v: Discorso della fortuna, sogno. • SPERONI 1740: III 351-55.
 - d) cc. 25r-43r: 2 redazioni della Consolazione al duca d'Urbino in morte di D. Virginia. • SPERONI 1740: III 461-72.
 - e) cc. 46r-51r: Spiegazione del 'Pater Noster'. • SPERONI 1740: III 479-85.
 - f) c. 52r: appunti, in parte cifrati. • –
 - g) cc. 54r-60v: diverse redazioni del Discorso del far elemosina in chiesa. • SPERONI 1740: III 494-96.
 - h) cc. 61r-78v: Parafrasi del 'Pater Noster' con aggiunte interfoliate, di epoche diverse, alcune su carta di lettere ricevute. • SPERONI 1740: III 479-85.
19. Padova, BCap, E 13 VIII. • ROAF in SPERONI 1982: LXIX; BELLINATI 1989: 339-41; BERNARDINELLO 2007: II 761-66.
 - a) cc. 4r-10r: Apologia contra il giudizio della Canace, incompiuta. • ROAF in SPERONI 1982: LXXXVI-LXXXVIII e 145-62.

- b) cc. 18r-30v: appunti sulla tragedia (cc. 18r-19r, 20r: appunti intorno ai personaggi; cc. 18v, 19v, 20v: frammenti sopra i versi; cc. 21r-30v: appunti sopra i versi). • SPERONI 1740: IV 163-202; SPERONI 1982: XC-CV e 302-4 (ed. parziale).
 - c) cc. 31r-38v: redazione lacunosa e incompleta delle Lezioni sopra i versi (cc. 31r-34r: lezione quarta; cc. 35r-38v: lezione quinta). • SPERONI 1740: IV 202-16; ROAF in SPERONI 1982: CI-CV.
 - d) c. 42: Canace. Prologo. • SPERONI 1982: LXXXIV-LXXXVI, CI-CII e 7-8.
 - e) cc. 43v-77v: *Tragedia* Canace divisa in atti; mancano il prologo e tutti i cori salvo l'ultimo; molte cancellature. • SPERONI 1740: IV 283-340 (come *Tragedia riformata*); ROAF in SPERONI 1982: LXXI-LXXXI. (tav. 2)
 - f) cc. 79r-83v: Sopra Roma a papa Pio IV. • SPERONI 1740: IV 341-49.
 - g) cc. 85r-90r: Alla gran duchessa di Toscana Bianca Cappello. • SPERONI 1740: IV 349-56.
 - h) cc. 93r-98r: *Au seigneur Pierre de Ronsard*. • SPERONI 1740: IV 356-65.
 - i) cc. 99r-101r: Alla contessa Thiene. • SPERONI 1740: IV 365-68.
 - j) c. 103r: Sonetto IV. • SPERONI 1740: IV 375.
 - k) c. 105r: Stanze. • SPERONI 1740: IV 381-83.
 - l) c. 107: In lode di un suo amico. • SPERONI 1740: IV 383-84.
 - m) c. 108r: In lode del primo dì di agosto. • SPERONI 1740: IV 384-85.
 - n) cc. 109r-114v: Principio del libro secondo dell'*Eneida*. • SPERONI 1740: IV 389-94.
 - o) cc. 115r-124r: Commedia. Frammento. • SPERONI 1740: IV 395-410.
 - p) c. 130r: *Noctuae fabula*. • SPERONI 1740: IV 412-14.
 - q) cc. 131r-187v: Discorsi sopra Virgilio (cc. 131r-138v: discorso primo; cc. 139r-143r: discorso secondo; cc. 149r-152v: *Di Virgilio* discorso terzo; cc. 153r-159v: *Ex Virgilio* discorso quarto; cc. 160r-167v: discorso quinto; cc. 170r-179v: discorso sesto; cc. 181r-187v: frammenti del discorso ottavo). • SPERONI 1740: IV 421-567, 572-79.
 - r) cc. 189r-206v: Apologia contra il giudizio della Canace. Redazione precedente a 19a, più estesa, incompiuta. • SPERONI 1982: LXXXVI-LXXXVIII e 295-99 (ed. parziale).
 - s) cc. 207r-231v: Appunti e abbozzi per l'Apologia contra il giudizio della Canace (cc. 220r-223v: appunti intorno ai personaggi). • SPERONI 1740: IV 145-201; ROAF in SPERONI 1982: XC-XCI.
 - t) cc. 233r-235r, 236r-239v, 241v-251v: note sulla tragedia e altri appunti, alcuni sul verso di lettere ricevute (1552-1553). • –
 - u) cc. 254r-257v: Alla granduchessa di Toscana Bianca Cappello. • SPERONI 1740: IV 349-56.
 - v) cc. 258r-265r: *Au Seigneur Pierre de Ronsard*. • SPERONI 1740: IV 356-65.
 - w) c. 276r: In lode del primo dì di agosto. • SPERONI 1740: IV 384-85.
20. Padova, BCap, E 13 IX, cc. 1r-449v. • Lettere ai familiari (cc. 1r-12v, 14r-19r: ad Antonio Olzignano, 1549-1553; cc. 20r-45v: alla figlia Giulia, 1556-1576; cc. 49r-55v: alle figlie Giulia e Diamante, 1553; cc. 58r-69v: alla figlia Giulia, 1556; cc. 72r-85v: alle figlie Giulia, Lucietta, Diamante e al genero Alberto de' Conti, 1557-1558; cc. 91v-94v, 99r-104v, 106r: alle figlie Giulia, Lucietta e Diamante, alla suocera Bianca de' Conti, alla madre Livia, 1550-1560; cc. 112r-127v: alla figlia Giulia, 1559; cc. 130r-135v: alla figlia Giulia e al genero Alberto de' Conti, 1560; cc. 138r-149v, 151r-164v: alla figlia Giulia, alle tre figlie, al genero Alberto de' Conti; cc. 167r-226v: alla figlia Giulia e al genero Alberto de' Conti, 1561; cc. 228r-275v: alla figlia Giulia e al genero Alberto de' Conti, 1563; cc. 277r-318v: alla figlia Giulia, 1563-1564; cc. 320r-329v: alla figlia Giulia, 1566-1569; cc. 331r-366v: alla figlia Giulia, 1574; cc. 368r-403v: alla figlia Giulia, 1575; cc. 405r-412v: alla figlia Giulia, 1576; cc. 414r-428v: alla figlia Giulia, 1577; cc. 430r-449v: alla figlia Giulia, 1578-1580). • BELLINATI 1989: 343-44; SPERONI 1993-1994: 7-8 e *ad indicem*;³ BERNARDINELLO 2007: II 766-68. (tav. 5b)
21. Padova, BCap, E 13 X, cc. 3r-22v, 25r-140v, 142r-152v, 155r-182v, 187r-203r, 205r-211v, 213r-[257r], [258r-262v], [265r-v] (foliazione errata da 220 in poi: [220] = 200 sul ms.). • Lettere a diversi (1553-1579): il suocero Paolo de' Conti, Dario Malchiavello, Felice Paciotto, Bartolomeo Zacco, Alberto de' Conti, Antonio Capra, Giulio da Porto, Annibale Elia, Cardino Capodivacca, Silvio Antoniano, «il Guidone» (forse G. Domenico Guidoni, vd. BERNARDINELLO 2007: II 784), Domenico Soncino, Giovanni Placa, Agostino Becognaro, Ventura de' Pellegrini, la nipote Lucietta da Porto, il nipote Paolo de' Conti, Pietro Aretino, il cardinale Alvise Cornaro, Bernardo Tasso, Nicolosa Losca, Francesco Maria II della Rovere, Persio Burletto, Niccolò Contarini, «monsi-

3. Si rinvia, per la bibliografia delle singole lettere, all'*Indice generale* in SPERONI 1993-1994: 345-58, recante, in corrispondenza del numero d'ordine di ciascuna lettera, la data, il destinatario, la collocazione nel fondo padovano (tomo e posizione), lo stato (minuta autografa, autografo o copia) e il rinvio, all'occorrenza, alle edizioni precedenti.

- gnor Giuliano», «il Cavallino», Matteo Pizzamano e altri destinatari non menzionati, con appunti su carta di lettere ricevute. • BELLINATI 1989: 344-45; SPERONI 1993-1994: 7-8 e *ad indicem*; BERNARDINELLO 2007: II 768-69 e 784. (tav. 5a)
22. Padova, BCap, E 13 XI. • BELLINATI 1989: 346-47; BERNARDINELLO 2007: II 769-71.
- a) cc. 39v, 49r, 56v, 88, 102, 112v, 115v, 117v: appunti su carta di lettere ricevute. • –
 - b) cc. 266r-271v: Della Virtù. • SPERONI 1740: v 391-96.
 - c) cc. 274r-275v: *Dello intelletto humano*. • SPERONI 1740: v 396-97.
 - d) cc. 276r-277v: Della sapienza dell'uomo. • SPERONI 1740: v 397-98.
 - e) cc. 278r-279r: Della beatitudine umana. • SPERONI 1740: v 400-1.
 - f) c. 280r: Circa le virtù del cuoco. • SPERONI 1740: v 427-28.
 - g) cc. 281r-284v: *Militia*. • SPERONI 1740: v 432-35.
 - h) cc. 285r-286v: *Pro Duello*. • SPERONI 1740: v 435-37.
 - i) cc. 287r-288v: Della Pace. • SPERONI 1740: v 437-38.
 - j) cc. 289r-290v: Del rimaritarsi. • SPERONI 1740: v 438-39.
 - k) c. 291: *Del bordello*. • SPERONI 1740: v 439-40.
 - l) c. 292r: Del contingente. • SPERONI 1740: v 442.
 - m) cc. 293r-294v: Sopra una sentenza di un Papa. • SPERONI 1740: v 442-44.
 - n) c. 296v: annotazioni varie. • –
 - o) c. 297: *Di che si debba scrivere hoggidí in questa lingua volgare et a cui*. • SPERONI 1740: v 445-46.
 - p) cc. 298r-299r: Dei Luterani. • SPERONI 1740: v 446.
 - q) cc. 302r-309v: *In Genesin*. • SPERONI 1740: v 447-53.
 - r) cc. 317r-320r: Di alcune parole dette da Dio. • SPERONI 1740: v 453-55.
 - s) cc. 321r-344v: *In Matheum*. • SPERONI 1740: v 455-75.
 - t) cc. 349r-359v: *In Marcum*. • SPERONI 1740: v 475-84.
 - u) cc. 371r-378v: *In Lucam*. • SPERONI 1740: v 484-92.
 - v) cc. 386r-403v: Epitaffio e iscrizioni, con aggiunte apografe. • SPERONI 1740: v 582-83. (tav. 6b)
23. Padova, BCap, E 13 XII. • BELLINATI 1989: 347-48; BERNARDINELLO 2007: II 771-75.
- a) cc. 1r-1bisr: *In Actus Apostolorum*. • SPERONI 1740: v 492-93.
 - b) c. 2: *Della confessione*. • SPERONI 1740: v 493-94.
 - c) c. 4: Della penitenza. • SPERONI 1740: v 494-95.
 - d) cc. 6r-7v: *Magi ab oriente venerunt*. • SPERONI 1740: v 495-97.
 - e) cc. 9r-32v: Sopra Dante (cc. 9r-16r: discorso primo; cc. 19r-32v: discorso secondo). • SPERONI 1740: v 497-519; JOSSA 2001: 223.
 - f) cc. 34r-35v: *De' romanzi*. • SPERONI 1740: v 520-22.
 - g) cc. 36r-45v: Dell'arte oratoria. • SPERONI 1740: v 535-44.
 - h) cc. 46r-47r: *Rhetorica*. • SPERONI 1740: v 540-41.
 - i) cc. 48r-58r: *Del genere demonstrativo*. • SPERONI 1740: v 547-54.
 - j) cc. 61r-63r: Sopra il libro secondo della Rettorica d'Aristotile. • SPERONI 1740: v 554-56.
 - k) cc. 64r-65v: *Della narratione oratoria et historica*. • SPERONI 1740: v 556-58.
 - l) cc. 69r-76r: Del far ingiuria (sul foglio di guardia) (incipit *Rarissimi sono gli homini*). • –
24. Padova, BCap, E 13 XIII. • ROAF in SPERONI 1982: LXIX; BELLINATI 1989: 348-51; FOURNEL 1989: 139; BERNARDINELLO 2007: II 775-78.
- a) cc. 5r-8v: Orazione incompleta (incipit *Se ogni cosa naturalmente*). • –
 - b) cc. 9r-15v: 2 stesure di un'orazione (incipit *Naturalmente Ser Paolo tutte le cose*). • –
 - c) cc. 17r-30v: appunti diversi (apografe le cc. 25r e 26r). • –
 - d) cc. 31r-33v: Orazione (incipit *La città vostra di Padova Ser Paolo*). • –
 - e) cc. 34r-37v: La mercatura (incipit *Le laudi della mercatura*). • –
 - f) cc. 38r-44r: frammenti di riflessioni morali (cc. 38r-39v: incipit *Delle opere et virtù et vitii che sono in quelle*; cc. 42r-44v: incipit *Molti laudano molte cose*). • –
 - g) cc. 45r-49r: Assiomi (incipit *Chi vuole imparar*). • –
 - h) cc. 50r-53r: *Imitatio* (con appunti: cc. 54r, 55r). • SPERONI 1740: v 558-59.
 - i) cc. 56r-59v: *Séquita. La consolation riguardo al tempo* (incipit *Ci possiamo consolare*). • –

- j) cc. 60r-62r: *Precedentia* (incipit *Bisogna definire*). • –
 - k) cc. 63r-86v: appunti diversi sulla nobiltà e la dignità politica (incipit *Ciascuno homo*). • –
 - l) c. 87: *A' signori vinitiani*. • –
 - m) cc. 88r-96v, 106r-109r: Apologia contra il giudizio della Canace (cc. 88r-96v: una redazione acefala e incompiuta; cc. 106r-109r: appunti e abbozzi). • ROAF in SPERONI 1982: LXXXVII.
 - n) cc. 110r-130r: abbozzi di una difesa della *Canace* recanti il titolo *Malignità* (cc. 110r-126r: appunti e abbozzi di difesa; cc. 127r-130r: appunti per le Lezioni sopra i personaggi). • ROAF in SPERONI 1982: XC-XCIX.
 - o) cc. 131r-141r: estratti diversi da: *Chronica di Spagna*, Tacito, Ovidio, Aristofane, Euripide. • –
 - p) cc. 142r-150v: estratti diversi da: Dante, Virgilio, Petrarca, Aulo Gellio, Omero, Plutarco, Aristofane, Ermogene, Lucrezio, Quinto Curzio, Cicerone. • –
 - q) cc. 152r-178v: estratti diversi da: s. Agostino, Ateneo, Boccaccio, Cicerone, inframmezzati da appunti e abbozzi (c. 157v: *Per la tragedia*; c. 161r: *Della poesia*; c. 164r: incipit *E questa nostra similitudine*). • –
 - r) cc. 180r-193r: Discorso sopra la Poetica di Aristotile. • –
 - s) cc. 194r, 195v: *Del furor poetico*, con appunti diversi. • –
 - t) cc. 196r-199r, 200r-203r: appunti di poetica (c. 196r: incipit *Imitatione*; c. 200r: incipit *Oratio non dice*; c. 202r: incipit *Il fin della poesia*). • –
 - u) cc. 204r-209v: Dell'uomo con appunti diversi (incipit *Non parliamo dell'homo*). • SPERONI 1740: v 542 sgg.
 - v) cc. 210r-213r: *La pittura*. • SPERONI 1740: III 441-46.
 - w) cc. 214r-217v: Della sapienza dell'uomo. • SPERONI 1740: v 397-98.
 - x) cc. 218r-219r: *Mathematiche*. • SPERONI 1740: v 444-45.
 - y) c. 220: *Bembo* (incipit *Due parti*). • –
 - z) cc. 222, 223r-249r, 251r-273r, 274r-280v: appunti diversi sulla retorica, la storia, il romanzo, alcuni su carta di lettere ricevute. • –
 - aa) cc. 281r-295v: *Curiosità*. • SPERONI 1740: v 533.
 - bb) cc. 297r-317r: appunti (cc. 297r-303v: *Thucidide*; cc. 304r-317r: *Arti rationali*). • –
 - cc) cc. 320r-350v: abbozzi di 11 discorsi brevi sulla storia, inframmezzati da estratti. • –
 - dd) cc. 351r-364r: discorso intorno alla storia (incipit *Ne l'istoria di costui*). • SPERONI 1740: v 528-29.
 - ee) cc. 365r-382r: appunti sulla storia, in condizioni non buone (incipit *et così incerta di farla*). • –
 - ff) cc. 383r-393r: appunti diversi (cc. 383r-384r: *Luoghi del Petrarca*; cc. 385r-386v: *Della Penitenza*; cc. 387r-388v: *Genesis*; c. 389r: *Nello Exodo*; cc. 389r-390r: incipit *In libro Numeri*; c. 390v: *Hieremia*; cc. 391r-393r: note sulla storia contemporanea). • –
 - gg) c. 394r: Iscrizione per Piero Bagarotto. • SPERONI 1740: v 582.
25. Padova, BCap, E 13 XIV, cc. 4r-31v, 52r-53v, 55r-106v, 113r-127v, 139r-283v. • Estratti diversi: Cicerone, Talete, Solone, Chilone di Sparta, Pittaco, Biante, Tucidide, Erodoto, Platone, Plotino, Filone, Dionisio, Rabbi Moyses, Plutarco, Ovidio, Pausania, Eschine, Diodoro Siculo, Aristotele, Lattanzio, Massimo di Tiro, Strabone, Tacito, Massimo Sadoletto, Isocrate, Celio Ricchieri detto il Rodigino, Appiano, Ovidio, Basilio di Cesarea, Lisia e altri, inframmezzati da appunti sulla retorica, la nobiltà, le leggi, il parricidio. • BELLINATI 1989: 351; FURNEL 1989: 139; BERNARDINELLO 2007: II 779-80.
26. Padova, BCap, E 13 XV. • Frammenti diversi, con lettere ricevute intercalate. • BELLINATI 1989: 351-53; FURNEL 1989: 139; FURNEL 1990: 50-58; BERNARDINELLO 2007: II 780-85.
- a) cc. 1r-18v (apografa la c. 8r): frammenti diversi (incipit *Il nome di collegio è odioso*). • –
 - b) cc. 19r-24r: minuta di una lettera a Daniele Barbaro [1542]. • SPERONI 1993-1994: 242.
 - c) cc. 26r-43v (apografe le cc. 28v e 42r): altri frammenti. • –
 - d) c. 44r: frammento del Discorso della calunnia (incipit *Panègo mio, voi mi pregaste*). • SPERONI 1740: III 410-13.
 - e) cc. 44v-66v (apografe le cc. 65v e 65bisr-v): altri frammenti. • –
 - f) cc. 67r-68r: frammento del Discorso della fortuna, secondo. • SPERONI 1740: III 342-43.
 - g) cc. 69r-72v (apografe le cc. 70r, 70bisr e 72r): abbozzo di dedica (incipit *Alla sua carissima figliuola*). • –
 - h) c. 73r-v: *Delli affetti*. • SPERONI 1740: III 403-5.
 - i) cc. 75r-81v: frammento (incipit *Voglio dir questo*). • –
 - j) cc. 82r-91r: frammento del Discorso della fortuna, secondo. • SPERONI 1740: III 342-43.
 - k) cc. 92r-106v: *Della fortuna* (incipit *Io ho più volte considerato*), seguito da frammenti diversi sulla poetica e la retorica. • –

- l) cc. 107r-110v: Sommario sopra il Dialogo della vita attiva e contemplativa. • SPERONI 1740: II 1-43.
- m) c. 112: Frammento di oratione al Cornaro (incipit *Men mal consigliavano*). • –
- n) cc. 113r-114v: Frammento del Dialogo di Senofonte (incipit *Non disse cosa il marchese*). • SPERONI 1740: II 81.
- o) cc. 117r-279v (apografe le cc. 119r, 132v, 134v, 136r-137v, 156r, 273r, 274r e 277r): frammenti diversi sull'oratoria, la retorica, la fortuna; aforismi; riflessioni morali; consigli sulla salute; estratti (Ovidio, Cicerone, Senofonte). • –
- p) cc. 281r-282v: frammento (incipit *Dell'occhio et viso è obietto il colore*). • SPERONI 1740: V 399.
- q) c. 285: *Sonata* (incipit *Honora il turco*). • –
- r) cc. 286r-310r (apografe le cc. 290v, 291v e 304v-305r): frammenti diversi: sulla poesia, la salute, i dialoghi, la natura. • –
- s) c. 311: Frammento della scrittura contro Tom(m)aso servitor del cav. Mario (incipit *Tua inimicitia di persone non conosciute*). • SPERONI 1740: V 573-81.
- t) cc. 312r, 313: *Delle tre spettie delli reg(gitori)* (incipit *La podestà dee esser in un solo*). • –
- u) cc. 315r-316v: riflessioni morali (incipit *La scientia di sé medesimo*). • –
- v) cc. 317r-325r: *De virtutibus* (incipit *Philon giudeo gentilmente*). • –
- w) cc. 326r-338v: altre riflessioni morali (incipit *Li affetti sono speranza*). • –
- x) cc. 339r-344v: *Honore* (incipit *L'honore non è virtù*). • –
- y) cc. 349r-353r: *De Fato, Fortuna, Casu* (incipit *Italiam fato profugus*). • –
- z) c. 356v: frammento di un'orazione (incipit *Papa potest etiam venire*). • –
- aa) cc. 357r-425r (apografe le cc. 357r, 365r e 386v): riflessioni su autori classici (Virgilio, Aristotele) e annotazioni retoriche. • –
- bb) cc. 427r-488r (apografe le cc. 439v, 440r, 451v, 470r, 489r): scritture varie: conti, note di spese commentate e altri frammenti (cc. 484r-486v: *Daniele Barbaro*, frammento di minuta, → 26b). • –
- cc) c. 491: Causa contra il sig. Rugerto Papafava per Pantasilea (Papafava). • SPERONI 1740: V 581.
27. Padova, BCap, E 13 XVI. • BELLINATI 1989: 353-51; FURNEL 1989: 139; BERNARDINELLO 2007: II 786-87.
- a) c. 14: appunto (incipit *Per distinguere gli omicidi colpevoli*). • –
- b) c. 95: *Di Federigo da Montefeltro* (incipit *La libreria, dotta e ricca*). • –
28. Padova, BCap, E 73. • BERNARDINELLO 2007: II 978-82.
- a) cc. 11r-26v: appunti sul poema dantesco, di epoche diverse. • –
- b) cc. 33r-39r, 41r-71r: frammenti di discorsi sopra Dante, sommari e rinvii a passi significativi. • SPERONI 1740: V 497-518.
- c) cc. 74r-77v: sull'Ariosto (cc. 74: *L'Ariosto*; 75: *Ruggiero II*: incipit *Non può esser veduto da Astolfo*; 76r-77v: incipit *Le oppositioni che far si possono con cagione*). • SPERONI 1740: V 519-20.
- d) cc. 78r-84r: Argomento di un poema eroico. • SPERONI 1740: V 522-28.
- e) cc. 86r-87v: riflessioni morali (incipit *En l'avaritia si vede chiaro*). • –
- f) cc. 90r-116v, 128r-145r: frammenti e redazioni diverse, in condizioni non buone, dell'Orazione al re di Navarra. • SPERONI 1740: III 47-114.
29. Venezia, ASVe, Notarile, Testamenti, 1261 num. 874. • Testamento olografo (Venezia, 18 maggio 1580). • *Speroni* 1989: num. 17 (ed.).
30. Venezia, BCor, Correr 1349 (*olim* 1492, *olim* Biblioteca Soranzo 917), cc. 1r, 114. • 2 lettere a Marco Mantova Benavides (s.l. e s.d. e Roma, [12] agosto 1564). • *Sei lettere* 1853: 7; KRISTELLER: III 70 (menzionate come introvabili); TOMASI-ZENDRI 2007: 219 (menzionate come copie).
31. Wien, ÖN, Autographen 40 41 1, cc. [1r-6r]. • Esame e giudizio intorno alla commedia *Gli Straccioni* di Annibal Caro (tit. in all., c. 1). • SPERONI 1828: 203-14; KRISTELLER: III 70.

BIBLIOGRAFIA

BELLINATI 1989 = Claudio B., *Catalogo dei manoscritti di Sperone Speroni nella Biblioteca Capitolare di Padova*, in *Speroni* 1989: 323-55.

BERNARDINELLO 2007 = Silvio B., *Catalogo dei codici della Biblioteca Capitolare di Padova. In appendice gli incunabili con aggiunte manoscritte*, Padova, Ist. per la storia ecclesiastica padovana, 2 voll.

- CERUTI 1973-1979 = [Antonio C.,] *Inventario Ceruti dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana*, a cura di Angelo Paredi, Trezzano sul Naviglio, Etimar, 5 voll.
- FANO 1909 = Amelia F., *Sperone Speroni (1500-1588): saggio sulla vita e sulle opere. Parte I: la vita*, Padova, Fratelli Drucker.
- FOURNEL 1989 = Jean-Louis F., *Il 'Dialogo della istoria': dall'oratore al religioso*, in *Speroni* 1989: 139-67.
- FOURNEL 1990 = Id., *Les dialogues de Sperone Speroni: libertés de la parole et règles de l'écriture*, Marburg, Hitzeroth.
- JOSSA 2001 = Stefano J., *La "verità" della 'Commedia': i 'Discorsi sopra Dante' di Sperone Speroni*, in «Rivista di studi danteschi», 1, pp. 221-41.
- Lettere 1838 = *Lettere inedite di autori di chiara fama pubblicate nelle faustissime nozze del nobile signore Giuseppe de Manzoni podestà di Belluno colla nobile signora Isabella de Vullerstorff ed Urbair*, a cura di Giovanni Della Lucia, Udine, Tip. Vendrame.
- Lettere 1867 = *Lettere inedite di dotti italiani del secolo XVI tratte dagli autografi della Biblioteca Ambrosiana da Antonio Ceruti*, Milano, Tip. e Libreria Arcivescovile.
- Lettere 1877 = *Lettere di scrittori italiani del secolo XVI*, stampate la prima volta per cura di Giuseppe Campori, Bologna, Gaetano Romagnoli.
- LIPPI 1983 = Emilio L., *Cornariana. Studi su Alvise Cornaro*, Padova, Antenore.
- MAGLIANI 1989 = Mariella M., *Bibliografia delle opere a stampa di Sperone Speroni*, in *Speroni* 1989: 275-321.
- RIVOLTA 1933 = Adolfo R., *Catalogo dei codici pinelliani dell'Ambrosiana*, Milano, Tip. Pontificia Arcivescovile S. Giuseppe.
- Sei lettere 1853 = *Sei lettere d'illustri italiani del secolo XVI ora per la prima volta pubblicate: laureandosi in legge nella università di Padova Domenico Fadiga*, [a cura di Emilio Sernagiotto, Nicolò e Pietro Barozzi], Venezia, Tip. Naratovich.
- SPERONI 1542 = *I dialogi di messer Speron Speroni*, [a cura di Daniele Barbaro], Venezia, Figliuoli di Aldo [Manuzio].
- SPERONI 1740 = *Opere di m. Sperone Speroni degli Alvarotti tratte da' mss. originali*, [a cura di Marco Forcellini e Natale Dalle Laste], Venezia, Domenico Occhi, 5 voll.
- SPERONI 1828 = *Alcune prose scelte di Sperone Speroni padovano*, [a cura di Bartolomeo Gamba], Venezia, Alvisopoli.
- SPERONI 1978 = Sperone S., [Dai *Dialogi*: *Dialogo d'amore*, *Della dignità delle donne*, *Dialogo delle lingue*, *Dialogo della retorica*, libro primo; Dall' *Apologia dei dialogi*: parte prima; Dal *Dialogo della istoria*: parte seconda; Appendice: *Lettere*], in *Trattatisti del Cinquecento*, a cura di Mario Pozzi, Milano-Napoli, Ricciardi, vol. 1 pp. 511-852.
- SPERONI 1982 = Id., *Canace e Scritti in sua difesa*. Giambattista Giral di Cinzio, *Scritti contro la 'Canace'*, *Giudizio ed Epistola latina*, a cura di Christina Roaf, Bologna, Commissione per i testi di lingua.
- SPERONI 1989 = Id., *Opere*, intr. di Mario Pozzi, Manziana, Vecchiarelli [rist. an. di SPERONI 1740].
- Speroni 1989 = *Sperone Speroni*, Padova, Editoriale Programma.
- SPERONI 1993-1994 = Sperone S., *Lettere familiari*, vol. 1. *Lettere alla figlia Giulia*, vol. II. *Lettere a diversi*, a cura di Maria Rosa Loi e Mario Pozzi, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- SPERONI 1999 = Id., *Dialogo delle lingue*, ed. condotta sull'autografo, a cura e con un'intr. di Antonio Sorella, Pescara, Libreria dell'Università.
- SPERONI 2001 = Id., *Discorso in lode della stampa*, a cura di Domenico Chiodo, in «Lo Stracciafoglio», II, pp. 7-11.
- TOMASI-ZENDRI 2007 = Franco T.-Christian Z., *Marco Mantova Benavides*, *DBI*, vol. LXIX pp. 214-20.

NOTA SULLA SCRITTURA

Padrone di una scrittura minuta di modulo (anche se destinata progressivamente a ingrandirsi col procedere degli anni), ben distesa sul rigo e dotata di ampi spazi interlineari, S.S. scrive pagine affollate prive di un ordine visivo strutturato in conseguenza anche della conservazione del solo margine interno e dell'abolizione, invece, dei tre restanti. L'uso privilegiato di una penna con punta larga, oltre a contribuire non poco a una generale impressione di spezzatura e sussultorietà, snatura l'originario tratteggio italico delle lettere, che pure occorre richiamare quale fondamento dell'istruzione grafica del letterato e professore padovano. È così che, in un insieme tutto sommato aderente (almeno quanto a struttura) ai principi ispiratori della corsiva moderna, si evidenziano aspetti personali alcuni dei quali destinati a perdurare costanti nel tempo, altri, invece, a subire modificazioni, segnalando così un possibile discrimine cronologico. Tra i primi si potranno annoverare la *e* il cui corpo risulta in pratica ridotto a un minuscolo tratto di penna mentre l'elemento costitutivo dell'occhiello è relativamente ampio e slanciato nell'interlinea (questo avviene, è chiaro, quando la lettera appare isolata dal contesto della catena grafica); la *r* di forma moderna, la doppia *z* tracciata come una sinuosa *s* speculari con ampi tratti ascendenti sul e discendenti sotto il rigo; alcuni compendi come, per es., *q(ue)* in cui il tratto abbreviativo, eseguito a partire dalla terminazione del traverso, va a congiungersi con ampia voluta alla lettera successiva (tav. 3 r. 16: *questo*). Tra i secondi si potranno segnalare, tra gli aspetti propri delle scritture più antiche (risalenti ai primi anni Quaranta: tavv. 1-2), il deciso e marcato prolungamento verso destra del traverso di *q*; la sopravvivenza della *i* lunga in finale di parola; la conservazione di un equilibrato occhiello inferiore della *g*; la presenza di un segno abbreviativo per nasale in legamento con la lettera su cui grava e sinuoso e prolungato nell'interlinea con andamento verticalizzato (cfr. tav. 2 r. 2: *non*). A partire dagli anni Settanta, tali fattori saranno in parte destinati a drastica riduzione, fino a sparire del tutto, in parte subiranno una decisa trasformazione, come capita all'occhiello della *g* che assumerà un andamento assai schiacciato (dalla tav. 4 in poi). Tra i grafemi innovativi assume un certo rilievo il legamento *ch* che, eseguito in modo italico nei primi tempi, vedrà sempre più ridursi il corpo della *ca* un sottile tratto rettificato dalla cui base si eleva, con moto orario contrario agli usi tradizionali, il tratto di congiunzione con l'*h* il cui disegno rimane, ovviamente, quello sempli-

ficato (cfr., per es., tavv. 3 r. 2; 5b rr. 1 e 2; 6 r. 3). La scrittura degli ultimi anni risulta, come si diceva, ingrandita e la penna, adeguandosi al modulo, compone un tratteggio ancora più pesante da cui sembrano emergere fattori esecutivi prima diluiti e occultati dall'affrettata corsività: ci si riferisce al minimo colpo di penna con cui attacca l'occhiello della *a* (cfr. tav. 6b seconda r. dal basso *avo*, *proavo*, *a*) o il corpo della *c* (tav. 6b r. 2: *cavalier*). Povero e frusto il sistema delle maiuscole, destinato in prevalenza a parti di rilievo, e assai ridotto anche il sistema di segni interpuntivi scarsamente dotato, si direbbe, di un valore distintivo. [A. C.]

RIPRODUZIONI

1. Padova, BCap, E 13 I, c. 109r (70%). *Dialogo delle lingue* (1542 ca.). Come ha mostrato Antonio Sorella (in SPERONI 1999: 9-56) l'autografo rivela due diverse fasi di revisione d'autore, anteriore e posteriore all'*editio princeps* del 1542. Si ravvisano i tratti tipici della scrittura giovanile di S.: la sopravvivenza della *i* lunga in finale di parola (r. 18: *conceffj*), il prolungamento laterale del traverso di *q* (r. 4: *questo*), la rotondità dell'occhiello inferiore della *g* (r. 7: *legge*), l'andamento sinuoso e verticalizzato del legamento della nasale (r. 2: *non*).
2. Padova, BCap, E 13 VIII, c. 43v (78%). *Canace* (1542). La tavola riproduce la prima pagina di una redazione incompleta della tragedia, stampata nell'ed. Occhi del 1740 con il titolo di *Tragedia riformata*. Nell'elenco dei personaggi si osserva un secondo es. della grafia più antica dell'autore, qui in bella copia, oltre che attestazioni di caratteri numerici.
3. Padova, BCap, E 13 IV, c. 63r (76%). Discorso sopra le sentenze «Ne quid nimis» e «Nosce te ipsum» (1560-1564). Il discorso, composto durante il soggiorno romano, fu pronunciato forse all'Accademia delle Notti Vaticane (SPERONI 1978: 479-80). La scrittura inizia a perdere di rotondità, come si osserva particolarmente nell'occhiello della *a* (r. 2: *chiami*).
4. Padova, BCap, E 13 I, c. 180r (80%). Apologia dei dialogi, parte III (1574-1575). L'opera è composta a Roma, in risposta all'accusa di offesa alla morale formulata da un gentiluomo ignoto per essere consegnata all'Inquisizione.
- 5a. Padova, BCap, E 13 X, c. 70r (54%). Lettera a Paolo Conti (1556), padre del genero Alberto, scritta da Venezia, il 21 marzo 1556, in occasione del passaggio, al Ponte di Brenta, della regina Bona Sforza, vedova di Sigismondo I Iagellone re di Polonia. La riproduzione reca un es. della firma estesa dell'autore.
- 5b. Padova, BCap, E 13 IX, c. 440r (54%). Lettera alla figlia Giulia, Venezia, 24 maggio 1580, con i consueti ammaestramenti morali. Si accentua ulteriormente il carattere sussultorio e spezzato tipico della scrittura matura, ravvisabile in particolare nello schiacciamento dell'occhiello della *a* e della *g* (es. r. 1: *figliola*) e nel legamento *ch* (es. r. 2: *che*). La lettera è siglata «T. P.», da sciogliersi presumibilmente in «Tuo Padre».
- 6a. Padova, BCap, E 13 III, c. 131r (54%). Dialogo della Istoria, parte II (1585-1588). Si riproduce una pagina del trattato scritto a Padova e rimasto incompiuto alla morte dell'autore. Il tratto appare ingrandito e appesantito: in più punti l'inchiostro impregna a tal punto la carta da perforarla.
- 6b. Padova, BCap, E 13 XI, c. 397r (54%). La tav. presenta alcune versioni dell'*Epitaffio*.

[illegible]

Le persone della tragedia

· ombra. —————	136.
· Eolo. —————	389.
· Consigliero. —————	132.
· Horo di ^{borra} ragli ^{uffol} rosa —————	46.
· Canaci. —————	79.
· Nutici di canaci. —————	227.
· Camerista di diopra. —————	90.
· diopra. —————	219.
· Seno di marro. —————	289.
· Nimpro di Eolo. —————	147.
· Marro. —————	128.

NEQUIA NIMIS

questa sentenza per se chiama la persona alla morte, la
quale consiste nella mediocrità:

NOSTRA LIPSA

in questa par chi paragona a nimis, e opera questo
conclusi deo il discorso, per se con solo l'oboe
sistito operando, e alla sua conditione conquis
ta, e ne passano più oltre:

CONT' LA PRIMA.

Dei nostri operationi, alcuni sono per se cattivi, come
lo furore, la seduzione, la impetuosità, la crudeltà
l'omicidio, e simili, di qđ ne parla la sm, per
se tali cose ne fanno, ne assai ne se troppo non
di l'omo operando. Alcuni sono per se boni,
quali l'adone di, e foresti nimis altera ne se
se boni, e di qđ tali se la sm, e simile, non
se conto di se boni, per se di boni e meglio il
meglio, e di se meglio l'ultima, e si tal sentenza
ci resuscitasse di se troppo boni già nimis si faria
uccider per la sua bontà, per l'oboe suo, per
l'ultima: nimis dicitur il suo se di a poveri,
nimis per amore di di se lascia esse uccider,
e se ne se qual se il peggio troppo di qđ
se ci l'omo la vita, e la morte: ecco la fine
di xps, ecco la vita e la morte da tal
sentenza: Alcuni sono indifferenti, e se per
un modo, e ad un fine, e se con misura oper
sono boni, e altrimenti sono cattivi: di
di qđ si può prendere tal sm, per ciò, e se
bon fine operi, quanto più far tanto più meglio
se a male fine operi, già si torna alla prima
cosa cioè e se di male ne fanno, ne molto ne se troppo
si se fare.

[illegible]

6a. Padova, BCap, E13 III, c.131r (54%).

6b. Padova, BCap, E13 XI, c. 397r (54%).

